



Rassegna Stampa

01 febbraio 2026

Rassegna Stampa

01-02-2026

CONFINDUSTRIA SICILIA

SICILIA CATANIA

01/02/2026 10

[Intervista - Ai nastri di partenza il Digital & Business Hub](#)
Giambattista Pepi

2

L'ECOSISTEMA SULL'OPEN INNOVATION PROMOSSO DA NETITH

Ai nastri di partenza il Digital & Business Hub

GIAMBATTISTA PEPI

Ai nastri di partenza il Digital & Business Hub (DBHub), l'ecosistema fisico e culturale sull'open innovation, promosso da Netith, il gruppo societario che fa capo a Franz Di Bella impegnato nell'affiancare le imprese, private e pubbliche, per migliorare e governare i processi di innovazione tecnologica. Il DBHub, che sarà inaugurato nei prossimi giorni nel centro storico di Catania, ambisce a mettere a sistema competenze digitali, visione imprenditoriale e capitale umano e a creare una rete tra imprese, startup, università, istituzioni e mondo finanziario.

Sostenuta in collaborazione con la famiglia Gozzi che ha in Wylab (il primo incubatore focalizzato sulle startup che sviluppano tecnologie e soluzioni innovative per lo sport) un esempio, l'iniziativa è condivisa da compagnie e società nazionali ed estere attive in diversi settori dell'economia, con le quali sono corso di stipula i gentleman agreement. La Sicilia ne ha parlato con Franz Di Bella, fondatore e Ceo di Netith.

«L'ambizione è alta, ma concreta - spiega l'imprenditore, che è vice presidente vicario di Confindustria Catania -. Fare del DBHub un modello di riferimento per lo sviluppo dell'innovazione nel Mezzogiorno. Vogliamo che diventi un luogo riconosciuto per la qualità delle idee, dei progetti, dei contenuti e delle relazioni che vi nascono. In futuro l'obiettivo è generare occupazione qualificata, favorire la nascita di nuove imprese, attrarre investimenti e contribuire a una crescita economica sostenibile. Se riusciremo a dimostrare che questo modello funziona, potrà essere replicato anche altrove, mantenendo, però, un forte legame con Catania e con la Sicilia. DBHub è una scommessa sul futuro, ma soprattutto è una scommessa sulle persone. E' da lì che vogliamo partire».

Qual è la genesi dell'idea?

«DBHub nasce da una riflessione

profonda sul ruolo dell'impresa nei territori e, in particolare, nel Mezzogiorno. Negli ultimi anni abbiamo assistito ad una crescita significativa del talento, delle competenze e delle idee, ma spesso senza una struttura in grado di accompagnarle in modo organico. DBHub nasce per colmare questo vuoto, offrendo un luogo in cui l'innovazione non sia episodica ma continua, condivisa e orientata al lungo periodo. Non parliamo semplicemente di spazi, ma di un modello di sviluppo che favorisca contaminazione, collaborazione e crescita sostenibile. L'obiettivo è contribuire a costruire una Sicilia capace di trattenere i propri talenti e, allo stesso tempo, di attrarne di nuovi, creando opportunità reali di impresa e occupazione qualificata».

Perché a Catania?

«Catania rappresenta uno dei poli economici e produttivi più dinamici della Sicilia e del Mezzogiorno. È una città che unisce università, industria, ricerca con una forte vocazione imprenditoriale. Abbiamo scelto di collocare il DBHub nel cuore della città, all'interno del Palazzo delle Poste di via Etnea, un luogo simbolico che verrà restituito alla comunità con una nuova funzione: quella di generare futuro».

L'obiettivo è ambizioso.

«L'hub si svilupperà su oltre 1.000 metri quadri, ospitando auditorium, uffici, sale riunioni, spazi dedicati a startup e Pmi, aree comuni e ambienti pensati per la formazione e il networking. Sarà uno spazio vivo, aperto, attraversato quotidianamente da imprenditori, studenti, innovatori, investitori e rappresentanti delle istituzioni. DBHub vuole diventare un punto di riferimento per chi fa impresa e innovazione in Sicilia, con una visione moderna, aperta e connessa ai grandi cambiamenti economici e tecnologici in atto».

Negli ultimi anni, diversi modelli di innovazione aziendale sono stati sperimentati, basati sullo scambio interno di informazio-

ni, ogni compagnia al lavoro per se stessa. Ma c'è un altro modo di innovare riconosciuto come il più efficace: l'innovazione aperta o collaborativa.

«E' quella che definiamo Open Innovation. Attraverso programmi di incubazione, mentorship e formazione, accompagneremo giovani imprenditori e team innovativi nello sviluppo delle loro idee. Crediamo che l'innovazione abbia bisogno di contesto, relazioni e strumenti concreti. Per questo il DBHub non sarà solo un luogo in cui nascono idee, ma uno spazio in cui le idee possono trasformarsi in imprese strutturate, capaci di crescere e competere nel tempo. È una scelta profondamente consapevole. Oggi non basta fare innovazione: bisogna anche saperla raccontare, interpretare e condividere. Per questo il DBHub nasce anche come piattaforma editoriale e culturale, oltre che come hub imprenditoriale».

C'è consenso sul progetto?

«Il riscontro è stato estremamente positivo, anche oltre le nostre aspettative. Fin dalle prime fasi di progettazione, il DBHub ha raccolto l'interesse di grandi aziende nazionali e internazionali, del sistema bancario, di fondazioni e di importanti realtà editoriali. Questo ci conferma che il progetto risponde a un'esigenza reale: creare un ecosistema credibile, strutturato e orientato al lungo periodo. Molte partnership sono già state definite e altre sono in fase avanzata di finalizzazione».



Peso: 36%



Peso:36%